

Cenacolo, l'80° anniversario nei decanati

La proposta del Cenacolo compie 80 anni. Per festeggiare questo anniversario, l'Azione cattolica ha pensato di presentarla in tutta la Diocesi e in particolare con incontri nei Decanati. Questi momenti saranno divisi in due parti, la prima aperta a tutti e la seconda dedicata ai giovani che già frequentano il Cenacolo, per la condivisione del loro cammino di fede. Il primo appuntamento si terrà domenica 15 gennaio a Cernusco sul Naviglio, presso l'Oasi di S. Maria (via Lungo Naviglio, 24). Il tema che sarà affrontato dal relatore, don Stefano Cucchetti (insegnante di teologia morale), è la castità: «Allenarsi ad un amore casto: amare con il corpo». Ecco il programma: ore 17.30 ritrovo e accoglienza, ore 18 proposta di riflessione e testimonianza, ore 19.15-20.30 Vespere e Adorazione eucaristica; parte seconda (solo per i giovani del

Si comincia domenica 15 a Cernusco sul Naviglio. Serata in due parti, la prima aperta a tutti e la seconda dedicata ai giovani che già seguono questo cammino di discernimento vocazionale

Cenacolo): ore 20.30-21.30 condivisione; ore 21.30 cena e al termine rientro a casa. Il Cenacolo, «proposta per giovani che vogliono «volare alto»», è un cammino di discernimento spirituale rivolto a persone dai 20 ai 30 anni, teso a favorire una ricerca vocazionale a tutto campo, da vivere all'interno del proprio «ordinario» cammino di fede. Pur essendo nato all'interno dell'Azione cattolica, il Cenacolo

non è un'esperienza esclusiva della associazione, ma è aperta a tutti i giovani ambrosiani. L'esperienza del Cenacolo si configura come un cammino personale ma anche comunitario, inserito nella vita ecclesiale della Diocesi, mediante incontri mensili (che attualmente si svolgono nei due gruppi di Milano e Gallarate) e l'incontro con l'Arcivescovo o un suo rappresentante due volte all'anno in occasione del rinnovo delle Promesse. Promettere esprime innanzitutto l'adesione radicale al Signore, l'impegno ad essere discepoli, la volontà di lasciarsi guidare da Lui nel costruire la propria vita, convinti che mettersi nelle mani del Signore è «essere



L'immagine del volantino

tranquilli e sereni come bimbo svezzato in braccio a sua madre» (Salmo 130). Le Promesse sono un impegno serio e stimolante di persone che stanno ancora vivendo un cammino di ricerca; sono dunque uno strumento concreto perché progressivamente si compia anche la scelta vocazionale definitiva. Per informazioni: tel. 02.58391328; e-mail: giovani@azionecattolicamilano.it.

dal 15 al 22 a Meda

Madonna di Fatima in mostra

In concomitanza con la settimana di presenza della Madonna pellegrina di Fatima a Meda viene allestita, dal 15 al 22 gennaio, nel salone dell'oratorio Santo Crocifisso, la mostra dal titolo «Fatima nel cuore della storia». L'inaugurazione si terrà domenica 15, alle ore 19, con la presenza di don Flavio Riva. Gli orari di apertura con visite guidate saranno i seguenti: dal lunedì al sabato dalle ore 17 alle 19, la domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 17 alle 19.30. La mostra, realizzata dal Meeting per l'amicizia fra i popoli (Rimini), chiuderà domenica 22, alle ore 18, con la partecipazione di don Eugenio Silanos, Vicario generale della Fraternità sacerdotale di S. Carlo Borromeo. La prima statua della Vergine pellegrina di Fatima - ed è quella che arriverà a Meda per iniziativa della Comunità pastorale «Santo Crocifisso» - fu realizzata secondo le indicazioni di suor Lucia Dos Santos (una dei tre pastorelli portoghesi ai quali apparve la Madonna), morta nel 2005. Nel 2003 fu intronizzata nel Santuario di Fatima. La Madonna pellegrina di Fatima che arriverà a Meda sarà la stessa che il prossimo 13 maggio, ricorrenza del centenario della prima apparizione a Fatima (13 maggio 1917), sarà presente in Duomo a Milano.

Giovedì 12 Giornata di studio presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale. I relatori parleranno della stretta connessione tra vita spirituale e civile, tenute a distanza per troppo tempo. Intervista al preside don Massimo Epis

Le qualità necessarie per «essere cittadini»

di ANNAMARIA BRACCINI

«Essere cittadini. Qualità spirituale e qualità civile». È questo l'interessante, e attualissimo, tema della Giornata di studio 2017, promossa dal Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale per giovedì 12 gennaio. A spiegare la scelta della tematica, su cui si confronteranno voci autorevoli e qualificate, è don Massimo Epis, dal 1° ottobre scorso preside dell'ateneo. «Partirei da quello che il cardinale Scalo costantemente ci ricorda: quando consentiamo alla fede di dispiacere la sua vitalità, sempre genera cultura, cioè plasma stili di vita, scelte morali e forme di convivenza che, in fedeltà al proprio tempo, rendono concretamente visibile l'efficacia del Vangelo». L'azione politica è uno dei luoghi di tale realizzazione? «Certamente. Prima che una professione, la politica è una condizione imprescindibile per costruire e custodire la nostra umanità, non soltanto per tutelarla da ciò che la minaccia. Ritengo infatti che anche il tema della sicurezza debba essere affrontato nel quadro di una responsabilità più grande: la realizzazione di un patto di cittadinanza. In gioco, infatti, non c'è solo la somma degli interessi privati, perché alla radice di ciò di cui ciascuno ha bisogno c'è l'altro come altro. Questa è la qualità originariamente spirituale della forma civile dell'esistenza, poiché solamente in un patto di cittadinanza l'insieme dei doveri e dei servizi come a rendere le diversità una risorsa». La politica come «forma più alta della carità», è anche un valore teologico, quindi? «Al cuore del Vangelo c'è una grazia che genera legami nuovi, all'insegna di una fratellanza che non è semplice clausola convenzionale per disinnescare l'intolleranza. La fratellanza risale a una dignità che non è a disposizione dei poteri dominanti, perché è una dote relativa alla paternità universale di Dio.

Il Vangelo non propone «istruzioni per l'uso», non risparmia la fatica e i rischi delle meditazioni. La fede non autorizza l'indifferenza politica, né una militanza faccendiera, piuttosto esige una presenza fattiva dei credenti nella costruzione della città degli uomini, con uno stile che, rispetto alla logica della prevaricazione, appare disarmato, ma che si presenta ricco di un'idealità della quale la progettazione politica ha bisogno». Come definirebbe il ruolo della teologia, oggi? «La teologia vive della fede della Chiesa. All'interno della missione evangelizzatrice della comunità cristiana e del comandamento della carità che la promuove, il sapere teologico ha il compito di mostrare la diretta attinenza della questione di Dio a una verità degna dell'uomo e di esplicitare le condizioni di universalità della fede resa possibile da Gesù. Nello svolgimento di questa carità intellettuale, la teologia si pone a servizio dell'umanità della Grazia».

Nel volantino compare il brano forse più noto della Lettera a Diogneto e l'immagine della famosa «Città ideale» del Rinascimento. Perché questa scelta? «Già nel II secolo la Lettera a Diogneto aveva intuito che quella dei cristiani era una cittadinanza paradossale. Essi, infatti, partecipavano a tutto come cittadini e da tutto erano distaccati come stranieri. Quei cristiani, tuttavia, erano consapevoli che il distacco che caratterizzava la loro condotta all'interno della città - la polis, da cui deriva il termine politica - non equivaleva a indifferenza nei confronti della vita civile, ma diventava il luogo della testimonianza, attraverso una condotta che non poteva non interrogare chi li incontrava. È possibile, oggi, tornare a riflettere, in modo non pregiudiziale, su questi temi e mettere di nuovo in luce le intrinseche connessioni tra momento civico e spirituale dell'esistenza? Crediamo di sì ed è ciò su cui vogliamo riflettere nel convegno».



la nomina nell'ottobre scorso

Il nuovo timoniere dell'ateneo

Don Massimo Epis, nato a Bergamo nel 1964, è sacerdote della Diocesi di Bergamo dal 1988. Ha conseguito i gradi accademici presso la Pontificia università Gregoriana di Roma, ottenendo prima la laurea in Teologia nel 1989, e poi la laurea in Teologia nel 1995. Nel 2001 ha conseguito anche la laurea in Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano. Dal 1989 presso la Scuola di Teologia di Bergamo, il professor Epis è stato docente dei corsi di Introduzione al mistero di Cristo e Teologia fondamentale, come pure di Storia della Teologia contemporanea e di

Sintesi teologica. Dall'anno accademico 2001-2002 ha iniziato la collaborazione con la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (sede di Milano), attraverso alcuni corsi del Ciclo di specializzazione. Presso la stessa sede, dal 2005 tiene il corso di teologia, dal 2015 denominato di Teologia filosofica. Dal 2011 è direttore degli Studi della Scuola di Teologia del Seminario di Bergamo; dal 2013 direttore del Ciclo di specializzazione della Facoltà teologica di Milano e, dal 2014, professore ordinario nello stesso ateneo. Dall'ottobre scorso è il nuovo preside della Facoltà.



La «Città ideale» dipinto da ignoto in epoca rinascimentale

Letta e il vescovo Castellucci interverranno al dibattito

«Essere cittadini. Qualità spirituale e qualità civile» è il tema della Giornata di studio aperta a tutti, promossa dal Centro studi di spiritualità e dalla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, in programma giovedì 12 gennaio, presso la sala convegni della Facoltà (via dei Cavalieri del S. Sepolcro 3, Milano). Il rapporto tra vita

in luce le intrinseche connessioni tra momento civico e spirituale dell'esistenza. È difficile pensare l'uno senza l'altro. Una vita civile disattenta ai valori dello spirito sembra infatti condannarsi facilmente alla dimenticanza del proprio momento fondativo, mentre un'autentica esperienza spirituale dovrebbe necessariamente avvertire civile e vita spirituale - per motivi storici e culturali - e stato caratterizzato, negli ultimi secoli, da una reciproca diffidenza, se non da una sostanziale estraneità. E questa divaricazione sembra essersi ulteriormente accentuata ai nostri giorni, nei quali da un lato una diffusa corruzione provoca una sfiducia generalizzata nei confronti di coloro che



Enrico Letta



Erio Castellucci

gestiscono la cosa pubblica, mentre dall'altro il consenso di ampi gruppi di cittadini si coagula intorno a forme di populismo che spostano l'attenzione della politica dai veri problemi per dedicarsi ad altri temi. La Giornata di studio intende offrire uno spazio di riflessione che aiuti a riscoprire e mettere di nuovo

Primo annuncio, gli accompagnatori il 21 e 22 a Seveso

Due giorni residenziali di formazione per accompagnatori dei catecumeni, dal titolo «Gesù e Giuda: la buona notizia dell'amore che si consegna nelle nostre mani», si svolgerà presso il Centro pastorale ambrosiano a Seveso il 21 e 22 gennaio. Nel contesto di una Chiesa sollecitata dall'Evangelii gaudium di papa Francesco, la proposta, agli accompagnatori dei catecumeni, di un esercizio di primo annuncio parte dal cammino di un catecolo di Gesù: Giuda, «uno dei Dodici». Guiderà questo momento don Pino La Rosa. Per informazioni e iscrizioni: www.chiesadimilano.it/catecumenato (entro il 17 gennaio e fino a esaurimento posti).

oggi alle 15

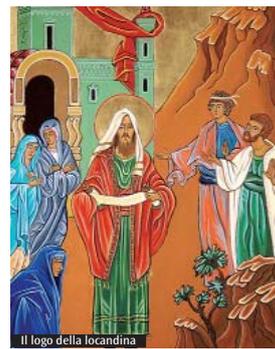
Catecumeni a Varese e Busto

Oggi pomeriggio, alle ore 15, sono in programma due ritiri per Catecumeni del secondo anno. Si tratta di giovani e adulti che stanno compiendo l'anno conclusivo di cammino. Sono attesi presso il Sacro Monte di Varese (per informazioni: don Giorgio Cremona, tel. 338.5952858). L'altro ritiro per Catecumeni del secondo anno è presso la parrocchia S. Michele di Busto Arsizio in piazza Chieppi 1/A (per informazioni: don Gabriele Milani, tel. 0331.677211; e-mail: ga.milani@alice.it).

Credenti «dentro» la Chiesa? «Lectio divina» di Ac a Lecco

Inizierà il 10 gennaio a Lecco, nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni (parcheggio lungo viale Adameo e via Oslavia), un percorso di lectio divina per gli adulti sul tema «Credenti «dentro» la Chiesa?». La fede alla prova della comunità». Sono in programma cinque appuntamenti al martedì, dalle 21 alle 22, per avvicinare la Parola con il metodo della lectio, con l'aiuto di alcuni adulti dell'Azione cattolica, che propone questo

percorso in tutta la Diocesi. Al centro della riflessione la Prima lettera di Paolo ai Corinzi, a guidarla sarà il parroco don Claudio Maggioni. L'Ac, con questa iniziativa, vuole ribadire la necessità di una fede comunitaria, in una società individualista come la nostra: «Non si può amare Dio senza amare i fratelli». Contatti: Marco Magni (resp. decanale Ac marco.sandra1963@libero.it) e Silvia Mariana (presidente parrocchiale Ac).



Il logo della locandina